

nascita, prevista sul territorio lionese, di un istituto per lo studio del documento digitale e, soprattutto, nella prospettiva di cooperazione avviata da un consorzio regionale per l'acquisto delle risorse elettroniche di cui l'università di Lione entrerà a far parte.

Rossana Morriello

Sistema bibliotecario di ateneo, Università Ca' Foscari di Venezia

Joëlle Muller – Jean-Louis Muller. *Le management du personnel en bibliothèques*. Paris: Cercle de la librairie, 2001. 212 p. (Collection Bibliothèques). ISBN 2-7654-0813-0. € 32.

La conoscenza delle tecniche di management e di gestione del personale è ormai entrata nel mondo delle biblioteche, e la loro padronanza è richiesta a qualsiasi bibliotecario che operi con funzioni direttive.

Questo testo, attraverso apporti teorici, consigli pratici, esempi e strumenti di auto-diagnosi dello stile di management, vuole chiaramente essere un supporto professionale ai direttori di biblioteche medio-grandi.

L'opera si apre con un'introduzione che illustra schematicamente i contenuti del libro, capitolo per capitolo.

In apertura viene trattata l'evoluzione delle biblioteche negli ultimi dieci anni, con particolare attenzione all'ambiente francese, si passa poi a esaminare l'organizzazione del lavoro, proponendo modelli organizzativi per le attività di *routine* e suggerendo le caratteristiche che i collaboratori devono avere in rapporto ai compiti affidati. Si analizzano quindi i compiti della dirigenza, l'attività di progettazione e i rapporti con gli organismi di tutela, senza perdere di vista le implicazioni con la gestione del personale. Particolare rilevanza è data al problema dello stress del manager, che, secondo gli autori, in Europa, è destinato ad aumentare nei prossimi anni.

Segue un capitolo sul management per competenze, sugli stili direttivi da adottarsi in rapporto alle capacità professionali e alle caratteristiche personali dei collaboratori e sulle cause di una possibile inefficacia dei vari stili direzionali.

Si passa quindi a trattare della comunicazione: dopo un'analisi delle sue varie funzioni e, dopo aver evidenziato la necessità di saper riconoscere le emozioni dei collaboratori, si esaminano vari strumenti di comunicazione, suggerendo metodi su come gestire una riunione; da ultimo si considerano le principali competenze di comunicazione richieste al dirigente. Seguono indicazioni sulla gestione del tempo, sia del dirigente sia della sua *équipe*.

Gli ultimi due capitoli trattano di elementi fondamentali nella gestione delle risorse umane. Il settimo capitolo, dedicato alla motivazione dei collaboratori, offre un panorama completo delle tecniche di motivazione del personale. Dopo aver esposto brevemente teorie tradizionali quali quelle di Maslow e Herzberg, gli autori passano ad analizzare i piccoli segni di riconoscimento da dare ai collaboratori nell'attività quotidiana e gli apporti derivanti dall'analisi transazionale, accennando anche ai metaprogrammi della programmazione neurolinguistica.

L'ultimo capitolo è dedicato alla gestione delle situazioni di conflittualità: purtroppo si considerano solo i conflitti tra gruppi di collaboratori o singoli collaboratori e il dirigente, mentre sono completamente ignorati quelli tra membri dell'*équipe*. Vengono analizzate alcune possibili situazioni di carattere generale per i conflitti tra gruppi di collaboratori e la dirigenza, di tipo particolare per conflitti tra i singoli e il dirigente: per ogni situazione ipotizzata si prendono in esame le possibili risposte della dirigenza, e le relative conseguenze.

Il libro è poi arricchito da un'appendice di cui fanno parte una bozza di mansionario per il personale, nel quale, per ogni categoria professionale, si indicano: la *mission*, i rap-

porti gerarchici, i compiti, i livelli di delega, le relazioni professionali, le qualifiche e i criteri di valutazione. Segue un interessante ma complesso sistema per l'autovalutazione del proprio stile manageriale.

Interessante anche la griglia di analisi dei bisogni formativi dei collaboratori. Purtroppo però, a parte questa griglia, di formazione si tratta solo saltuariamente in varie parti del libro, mancando un momento di trattazione esaustiva.

Nel complesso il libro raggiunge comunque lo scopo dichiarato nell'introduzione: essere uno strumento di autoformazione per direttori di biblioteca sulla gestione delle risorse umane.

Maria Pia Tremolada

Biblioteca popolare comunale di Lonate Pozzolo (VA)

Collecting and safeguarding the oral traditions: an international conference, Khon Kaen, Thailand, 16-19 August 1999, organized as a Satellite meeting of the 65th IFLA General Conference held in Bangkok, Thailand 1999, edited by John McIlwaine and Jean Whiffin. München: Saur, 2001. VIII, 158 p. (IFLA publications; 95). ISBN 3-598-21825-7. € 54. Distribuito da Ellediemme Libri dal Mondo.

Questo volume, che raccoglie gli atti di un seminario internazionale sulla raccolta e la salvaguardia delle testimonianze della tradizione orale, tenutosi in Thailandia come introduzione al Congresso IFLA del 1999, affronta un argomento relativamente estraneo alle problematiche biblioteconomiche della nostra tradizione. Essendo però il ruolo delle biblioteche identificato dall'IFLA come quello della tutela e conservazione del patrimonio intellettuale di tutte le culture del mondo, diventa di primaria importanza assicurare anche alle civiltà che non possiedono una tradizione scritta molto sviluppata, o che non la possiedono affatto, gli strumenti idonei alla raccolta, conservazione e trasmissione delle loro eredità culturali. Inoltre, anche le biblioteche di paesi che hanno una solida tradizione scritta possono avvalersi di documenti orali allo scopo di integrare e rendere più complete le loro raccolte, soprattutto relativamente a studi linguistici, etnografici e di folklore locale. Nel saggio di Joëlle Garcia è riportato l'esempio della Francia e viene sottolineato il ruolo fondamentale giocato dalla Biblioteca nazionale nel promuovere questo settore di ricerca, con la creazione del Dipartimento audiovisivi.

Naturalmente tutto ciò è reso possibile dall'esistenza di strumenti tecnici adatti allo scopo. Agli aspetti più strettamente tecnici si sono dedicati Dietrich Schüller e Kevin Bradley, fornendoci due utilissimi strumenti di lavoro: una bibliografia di testi e di siti Internet che affrontano queste problematiche, e un glossario dei termini tecnici fondamentali relativi alla registrazione digitale.

Resta inteso comunque che il ruolo predominante in questo settore rimane appannaggio delle biblioteche di quei paesi dove la tradizione orale continua a essere la più importante, se non l'unica forma di trasmissione della cultura. I motivi possono essere vari, per esempio un alto tasso di analfabetismo o la frammentazione del territorio, con la conseguente presenza di un elevato numero di lingue diverse e quindi di tradizioni locali legate a gruppi etnici isolati, come è l'esempio di Papua Nuova Guinea, di cui ci parla John Waiko, ministro per l'educazione di quel paese.

Due autori senegalesi, Mbathio Sall e Raphael Ndiaye, ci illustrano quali sono le tipologie più diffuse di testimonianze orali (racconti, canzoni, proverbi...) e in quali contesti sociali vengono trasmesse, mentre il maliano Fatogoma Diakité porta una testimonianza sul ruolo delle biblioteche e soprattutto dei bibliotecari nella raccolta e valorizzazione di documenti orali e delle procedure utilizzate in questa attività - rilevazioni sul ter-